

ALBISRIEDEN La Fondazione Alterswohnen, OASI per gli anziani

Il primo alloggio assistito per le migranti e i migranti

ZURIGO - Alla presenza del Sindaco della città di Zurigo, Elmar Ledergerber, del Console d'Italia, Giovanni Veltroni, del Console di Spagna, Guillermo Brugarolas, del Segretario del CGIE Franco Narducci, del Presidente del Comites di Zurigo, Luciano Alban, e numerosissimi presenti è stata inaugurata OASI - alloggio assistito per anziani. OASI è la prima esperienza che consente di accogliere persone anziane, di nazionalità latina, in un ambiente consono alle loro abitudini gastronomiche, culturali e comunicative. La cerimonia si è svolta alla Casa d'Italia di Zurigo.

Dall'inizio di gennaio, la Fondazione Alterswohnen in Albisrieden (AWA) - fondazione di pubblica utilità - gestisce "Oasi, alloggio assistito per anziani". Oasi ha sede alla Stauffacherstrasse 220 a Zurigo ed è collocato in una cooperativa edilizia. L'alloggio accoglie anziani di origine italiana e spagnola, garantendo loro assistenza 24 ore su 24. Oasi è la prima istituzione per anziani della città di Zurigo che è stata concepita per rispondere alle esigenze delle migranti e dei migranti. Oasi dispone di nove camere singole. Le tonalità degli interni rispecchiano i colori mediterranei. L'ampio giardino adiacente all'appartamento è accessibile anche con le sedie a rotelle.

Come in tutti gli alloggi assistiti della Fondazione AWA, i residenti di Oasi arredano la loro stanza con i propri mobili. La scelta del personale di assistenza è caduta volutamente su collaboratrici di origine italiana e spagnola. Esse contribuiscono in modo rilevante a far sì che l'alloggio assistito risponda alle esigenze specifiche delle migranti e dei migranti anziani. Oasi è integrato in un centro abitato della Gemeinnützige Bau- und Mieter-Genossenschaft Zürich (GBMZ) e dista solo poche centinaia di metri dalla Missione cattolica italiana e dalla Casa d'Italia, permettendo così ai residenti di Oasi di mantenere saldi i loro legami sociali. Nella fase di pianificazione e di realizzazione di Oasi, la Fondazione AWA ha coinvolto diverse organizzazioni di migranti, nonché l'Ufficio di promozione dell'integrazione della città di Zurigo, collaborando intensamente con loro. La ristrutturazione di Oasi è stata resa possibile grazie al sostegno della Age Stiftung für gutes Wohnen im Alter.

Già oggi, oltre il dieci per cento degli anziani residenti negli alloggi assistiti della Fondazione proviene dall'Italia o dalla Spagna. L'esperienza dimostra che molti di questi anziani hanno difficoltà con lingua tedesca e che in età avanzata si esprimono sempre più nella loro lingua madre.

Nella città di Zurigo vivono oggi cir-



il progetto Oasi merita tutta la considerazione e la riconoscenza della comunità latina che vive a Zurigo.

naio 2006, ore 14.30-17.30 - sabato, 4 febbraio 2006, ore 14.30-17.30

Il luogo d'incontro per coloro che desiderano visitare l'alloggio assistito è al bar della Casa d'Italia. Da lì ogni mezz'ora i gruppi vengono guidati alla visita di Oasi.

Contatti

Fondazione Alterswohnen in Albisrieden, Liset Lämmli, Ginsterstrasse 43, 8047 Zurigo, telefono 044 400 19 45, e-mail info@alterswohnen-awa.ch, www.alterswohnen-awa.ch.

Novità interessante

Nell'ambito dell'inaugurazione, tra gli altri, è intervenuto Franco Narducci, Segretario Generale del CGIE. «Le persone emigrate anziane dopo avere dato un grande contributo al progresso e al benessere di questo paese, meritano di vivere la terza fase della loro vita con dignità, in un ambiente il più vicino possibile al loro stile di vita, alla loro cultura e alle loro usanze quotidiane. Le Istituzioni hanno di regola il precipuo compito di dare risposta ai bisogni della comunità e, ricordiamocelo sempre, anche i cittadini immigrati sono parte integrante e fattiva della comunità: con la loro presenza sostengono lo sviluppo dei consumi, del mercato immobiliare e in definitiva della crescita dell'economia. Il 2005 è terminato con una notizia sconvolgente sull'aumento della

che non parlano la lingua locale, o la parlano a stento, che hanno uno stile di vita molto diverso in termini culturali, alimentari e come approccio al tempo libero. In via principale, le Istituzioni devono essere attente ai fenomeni e alle evoluzioni che pervadono la società e farsi carico delle soluzioni che occorrono. Attenzione che si deve esprimere anche in termini di ripensamento delle politiche d'integrazione, che spesso sono orientate esclusivamente ai problemi dei giovani immigrati, che sicuramente sono prioritari ma non devono far dimenticare la fascia di popolazione anziana, che spesso vive la condizione più difficile. Sotto questo profilo, possiamo essere fieri di vivere a Zurigo, una città aperta al nuovo e all'innovazione e che da anni conduce responsabilmente una politica d'integrazione, non dimenticandosi degli anziani, anche se

siamo ai primi passi e le cose da fare sono ancora tante. Le politiche d'integrazione per le persone anziane devono rinnovare gli sforzi, anche sul versante formativo poiché prepararsi al pensionamento è importantissimo. Soprattutto in un Paese come la Svizzera, che ha vissuto e vive con grande rapidità i cambiamenti sociali, culturali ed economici tipici del nostro tempo. E occorre creare strutture adeguate al fine di evitare un cambiamento improvviso e traumatico nella vita degli immigrati anziani. In tal senso, il progetto Oasi merita tutta la considerazione e la riconoscenza della comunità latina che vive a Zurigo, a cui spesso le altre metropoli europee guardano come modello. Con questa certezza, auguriamo a Zurigo di diventare, per quanto concerne gli anziani, su altri versanti lo è già, un qualificato punto di riferimento per l'intera Svizzera.